

Betta, accelerazione sulla Variante 15

Arco, affidata la consulenza (25mila euro) ad uno studio bolognese. Obiettivo: approvare il documento senza «inciampi»

di Gianluca Marcolini

► ARCO

Le dure critiche che gli ha rivolto Adalberto Mosaner, nel primo consiglio della nuova legislatura rivana, non lo hanno fatto recedere di un solo centimetro. Alessandro Betta ha deciso di proseguire nel suo progetto urbanistico basato sulla perequazione, infischandosene delle parole proferite dal sindaco di Riva che aveva deciso di iniziare il proprio mandato attaccando il collega arcense: «Non si fa cassa con l'urbanistica».

Betta, dopo essersela legata al dito («Mosaner parla a vanvera, il suo è un ragionamento da vecchia politica», aveva detto ai più stretti collaboratori: per un po' non si vedranno altri vertici fra le due giunte comunali), ha addirittura dato un'accelerata all'iter che porterà al confezionamento della variante urbanistica numero 15. Per farlo ha deciso di affidarsi alla consulenza di una esperta di urbanistica, l'architetto Sandra Vecchietti dello studio Tem (Territorio e mercati) di Bologna, che avrà il compito di affiancare l'ufficio tecnico comunale nel percorso di allestimento della variante.

L'intento è chiaro: evitare



Alessandro Betta

di concedere il bis ripetendo ciò che è successo in occasione della variante 14 e dunque "blindare", sotto il profilo della norma, il lavoro svolto. Betta si è fatto ancora più convinto della bontà dello strumento della perequazione e della necessità di farne le fondamenta di un disegno urbanistico basato su di un principio molto semplice: d'ora in avanti, chi ad Arco vorrà spostare anche solo un sasso dovrà corrispondere



Una panoramica di Arco: la giunta vuole avviare la Variante 15

una sorta di indennizzo alla comunità, in termini di risorse, volumi o servizi. Non tutti la pensano così, ad incominciare dal sindaco di Riva Mosaner, e Betta sa perfettamente che sulla variante 15 – che riprenderà molte delle partite stralciate dalla variante 14 – si accenderanno riflettori potentissimi dell'opinione pubblica, dei mass media, degli ambientalisti e delle forze politiche non solo di opposizione (il Patt si è già infuria-

to ma non per la variante quanto per la consulenza urbanistica affidata ad un tecnico "no local"). Da qui la decisione del sindaco arcense di chiedere aiuto ad una vera esperta del settore.

E' di questi giorni, infatti, la formalizzazione dell'incarico all'architetto Vecchietti, fra i più profondi conoscitori del settore urbanistico in Italia, che ha presentato un preventivo di oltre 25 mila euro. Al tecnico dello studio bolo-

gnese spetterà il compito di applicare correttamente i principi della perequazione urbanistica e definire, come cita la stessa amministrazione comunale, eventuali accordi con i privati per recepire nella variante proposte di progetti di rilevante interesse pubblico. Ma dovrà anche analizzare e valutare le osservazioni che saranno presentate dai privati tra la prima e la seconda adozione. La variante introdurrà, per la prima volta ad Arco, il concetto di città pubblica e città privata. Sarà un percorso tutt'altro che semplice ed agevole. L'obiettivo è arrivare entro l'anno alla prima adozione in consiglio comunale.

«Pur essendovi una norma specifica al riguardo – fanno sapere gli amministratori arcensi – l'applicazione dei principi e delle tecniche di perequazione resta a tutt'oggi di fatto per nulla o poco applicata in Trentino come su tutto il territorio nazionale, ragione per cui, nella consapevolezza che una variante al Prg fondata su tali presupposti si caratterizzerà come precedente per scelte urbanistiche future, si è ritenuto opportuno affidare un incarico di consulenza a professionisti della materia».